

Profughi, lo scontro è sul prefetto

Consiglio comunale. Ribolla (Lega) va all'attacco: chiediamo il trasferimento e il pagamento degli affitti arretrati. Il sindaco Gori: no, totale sostegno e collaborazione. E suggerisce agli altri Comuni il Patto di volontariato

■ **Il Carroccio:** non sa gestire una situazione che non è di emergenza ma di invasione

■ **Il primo cittadino:** l'accoglienza sia proporzionata alla popolazione

DIANA NORIS

«Secondo i dati comunicati dal ministero dell'Interno solo nel 2014 sono sbarcati in Italia oltre 170.000 profughi, mentre nei primi 5 mesi del 2015 ne sono arrivati quasi 60.000».

La premessa dei due ordini del giorno urgenti presentati ieri in Consiglio comunale dal capogruppo della Lega Nord Alberto Ribolla e dal sindaco Giorgio Gori sono gli stessi. Ma gli impegni che chiedono alla Giunta sono diametralmente opposti. Il Carroccio deposita l'ordine del giorno nel pomeriggio, il sindaco legge il testo e secondo Ribolla «copia le premesse, scrivendo però l'opposto nelle richieste, inutile discutere a questo punto», polemizza Alberto Ribolla in sala consiliare, per annunciare poi il ritiro dell'ordine del giorno.

Forti le richieste del Carroccio, che oltre a sollecitare il governo e l'Unione europea chiede di «trasferire in altra sede il prefetto di Bergamo, vista la sua scarsa considerazione delle autonomie locali, la mancanza di rispetto dei sindaci e comunità a cui impone scelte che vanno a minare la coesione sociale e a creare tensione tra la popolazione». Ma gli attacchi non si fermano qui. Il capogruppo del Carroccio chiede al ministro degli Interni «di imporre al prefetto, prima del suo trasferimento, il pagamento degli affitti arretrati degli uffici della Prefettura e dell'appartamento prefettizio che ammontano ad oggi a quasi 2 milioni di euro nei confronti dell'ammini-

strazione provinciale».

La risposta del sindaco non si fa attendere, con un «contro» ordine del giorno urgente a sostegno del prefetto, che passa con il voto contrario delle minoranze. In cima alla lista degli impegni che il sindaco si prende in carico «offrire alla Prefettura la piena e leale collaborazione istituzionale rispetto al difficile compito dell'accoglienza dei migranti, qui c'è qualcuno che cerca di lasciare solo questo ente», sottolinea Gori. Che ricorda gli sforzi fatti in queste settimane per aiutare i profughi, «con la Caritas in prima linea, la situazione è complessa», spiega, per poi appellarsi proprio a via Tasso, chiedendo di mettere in atto uno schema di accoglienza (la Lega chiedeva invece di diffidare la Prefettura ad inviare sul territorio quote di immigrati e a non concedere disponibilità di spazi pubblici o privati) ipotizzando una prima fase «per gruppi anche numerosi» e una seconda più «frammentata e diffusa, basata sul coinvolgimento di Comuni, privati e parrocchie, auspicando che sia orientata ad un'equilibrata distribuzione dei cittadini stranieri, proporzionato alla popolazione di ciascun Comune».

Gori chiede infine di promuovere il «Patto di volontariato», sperimentato nel Comune capoluogo, anche in provincia, «per favorire la collaborazione per attività di interesse pubblico da parte dei migranti ospitati in attesa dell'esito della richiesta di prote-

zione internazionale con l'obiettivo di definire percorsi formativi che promuovano presso i migranti una cultura della partecipazione e restituzione verso le comunità ospitanti».

Come già manifestato nei giorni scorsi dal presidente della Provincia Matteo Rossi, anche il sindaco Gori dice no all'ipotesi di una tendopoli per i migranti, «sia in questo Comune che in altri della provincia», perché «soluzione inadeguata per assicurare una dignitosa sistemazione, le migliori condizioni di sicurezza e di tutela all'ordine pubblico».

Le minoranze ribadiscono invece il loro no, ai singoli punti che il sindaco Gori scrive nel suo ordine del giorno: «Ho fatto dei sopralluoghi nei centri della provincia dove sono stati mandati i profughi, ho visto molta disperazione, questo non giustifica il fatto che si debba continuare con un'accoglienza insostenibile - commenta Stefano Benigni, Fi -. Questa accoglienza fa acqua da tutte le parti, è evidente che ci sia stato un fallimento totale da parte del Governo che ha l'obbligo di fermare queste navi nella morte. La situazione è di totale disagio, i profughi chiedono di essere spostati e la Prefettura non sa dove metterli». «La Prefettura è incapace di gestire una situazione come questa che non è di emergenza ma è un'invasione - sbotta Ribolla -. Non si tratta di persone che vengono da Paesi in guerra, chi viene dal Senegal, come quelli ospitati in Castagneta, vengono qui per motivi economici».





La protesta della Lega lo scorso giugno davanti alla prefettura: il tema è arrivato in Consiglio comunale